

Horizon 2020 ed Erasmus for all

Obiettivo 300mila studenti all'estero

di Eugenio Bruno

Creare un circolo virtuoso del capitale umano. Che parta dall'istruzione, e passando dall'università, arrivi alla ricerca. È uno degli obiettivi espliciti della programmazione dei fondi europei 2014-2020. Che potrà contare su due pilastri: "Horizon 2020" ed "Erasmus for all".

Di entrambi si è parlato ieri a Roma in un incontro a cui hanno partecipato Jordi Curell Gotor, direttore per le attività edu-

cative della Direzione generale Istruzione e cultura della Commissione, e Raffaele Liberali, capo dipartimento del Miur. Al centro dell'iniziativa le risorse che gli Stati membri avranno a disposizione per formare e internazionalizzare i propri giovani. A tal proposito Liberali ha sottolineato che il programma "Horizon 2020" dovrebbe poter contare su 70 miliardi a fronte degli 80 proposti inizialmente. Numeri comunque superiori ai 54 miliardi della precedente programmazione. Mentre per "Erasmus

for all" la proposta della Commissione ammonta a 19 miliardi di euro. Con un balzo del 70% rispetto al settennato appena trascorso. Anche se lo stanziamento finale potrebbe essere più basso, come ha confermato Curell Gotor: «È quasi sicuro che la proposta non sarà accettata, ma ritengo realistico pensare a un aumento del 45%» rispetto a oggi. Fondi con cui si punta, tra l'altro, a far crescere da 250mila a 300mila il numero di studenti universitari che ogni anno vivranno un'esperienza all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

70 miliardi

I fondi per Horizon

Un finanziamento da 70 miliardi di euro, contro gli 80 proposti in precedenza dalla Commissione Europea, destinati al nuovo programma quadro per la ricerca europea Horizon

